

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1^a)

VENERDÌ 27 MAGGIO 1966

Presidenza del Presidente
SCHIAVONE

Intervengono il Ministro per la riforma della pubblica Amministrazione Bertinelli e il Sottosegretario di Stato per l'interno Ceccherini.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Estensione alle elezioni comunali e provinciali, che avranno luogo il 12 e 13 giugno 1966, delle agevolazioni di viaggio previste per le elezioni politiche** » (1703), d'iniziativa dei deputati Magno ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione con modificazioni).

Il senatore Bartolomei riferisce ampiamente sul disegno di legge, dichiarandosi favorevole in via di massima alla sua approvazione. Peraltro, dopo aver rilevato che la materia postula un'organica e definitiva sistemazione legislativa, il relatore esprime il dubbio che il provvedimento in esame — essendo collegato con le norme del testo unico per l'elezione della Camera dei deputati — possa non rientrare nella competenza di una Commissione deliberante; prospetta comunque l'opportunità di integrarlo con un articolo aggiuntivo, nel quale si precisi che

le disposizioni in esso contenute entrano in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Intervengono successivamente nel dibattito i senatori Petrone e Crespellani, i quali aderiscono all'opinione del relatore sulla necessità dell'articolo aggiuntivo e sull'esigenza di sollecitare una organica sistemazione della materia, mentre non condividono il dubbio manifestato dal senatore Bartolomei circa la competenza, in quanto il disegno di legge contiene un riferimento soltanto formale alle leggi elettorali, ma in sostanza concerne materia finanziaria.

Il senatore Zampieri propone quindi di sopprimere il riferimento, contenuto nell'articolo 1, all'articolo 116 del testo unico già ricordato, per una esigenza di coordinamento con le norme elettorali recentemente approvate, che hanno fatto coincidere il foro residenziale col foro elettorale.

I senatori Luca De Luca, Petrone e Gianquinto replicano al precedente oratore, affermando l'esigenza di non modificare l'articolo 1 del disegno di legge, per non snaturarne lo spirito informatore: anche il senatore Battaglia, pur riconoscendo alla tesi del senatore Zampieri validità e fondamento, non ritiene che il problema, il quale ha portata generale, possa assumere nella fattispecie grave rilevanza.

Dopo un intervento favorevole del sottosegretario Ceccherini e dopo che il senatore Zampieri ha dichiarato di non insistere sul suo emendamento, la Commissione approva il disegno di legge con l'articolo

aggiuntivo proposto dal relatore. È altresì approvato, con l'astensione del senatore Battaglia, un ordine del giorno, presentato dal relatore e dal senatore Crespellani, nel quale s'invita il Governo a riesaminare tutta la materia relativa alle agevolazioni agli elettori in caso di elezioni, sia politiche che amministrative, predisponendo a tale scopo un unico, organico provvedimento.

« **Abrogazione di norme che prevedono la perdita, la riduzione e la sospensione delle pensioni a carico dello Stato o di altro Ente pubblico** » (1411), d'iniziativa del deputato Santi, approvato dalla Camera dei deputati.

« **Perdita e ricostituzione della pensione statale** » (127), d'iniziativa del senatore Boccassi.
(Discussione; approvazione del disegno di legge n. 1411, con assorbimento del disegno di legge n. 127).

Il senatore Zampieri, il quale aveva già ampiamente illustrato in sede referente il disegno di legge n. 1411, riconferma la sua opinione favorevole all'approvazione di tale provvedimento senza modifiche, anche perchè, a suo avviso, nel corso del dibattito già svoltosi è stato fugato ogni dubbio e superata ogni eccezione.

Dopo ulteriori precisazioni dei senatori Battaglia e Bonacina, la Commissione approva il disegno di legge — nel quale risulta assorbito il progetto di legge n. 127, d'iniziativa del senatore Boccassi — nel testo trasmesso dall'altro ramo del Parlamento: approva altresì un ordine del giorno, presentato dai senatori Bonacina, Battaglia e Bonafini, nel quale si afferma che la specialità della norma contenuta nell'ultimo comma dell'articolo 4 lascia integro il sistema generale delle eccezioni alla insequestrabilità e impignorabilità stabilite dall'articolo 2 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1950, n. 180.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Preziosi, a nome del Gruppo del partito socialista italiano di unità proletaria, chiede alla Commissione se intenda avvalersi della facoltà, prevista dall'articolo 32 del Regolamento, di domandare una proroga per la presentazione della relazione sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori To-

massini ed altri: « Condono di sanzioni disciplinari » (1608-Urgenza).

Senza dibattito, la Commissione delibera di non avvalersi di tale facoltà.

La seduta termina alle ore 11,45.

ISTRUZIONE (6^a)

VENERDÌ 27 MAGGIO 1966

Presidenza del Presidente
RUSSO

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Maria Badaloni e Romita.

La seduta ha inizio alle ore 9,45.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Istituzione in Pisa della Scuola superiore di studi universitari e di perfezionamento** » (1495).

« **Istituzione presso l'Università degli studi di Siena della Facoltà di scienze economiche e bancarie** » (1688), approvato dalla Camera dei deputati in un testo unificato comprendente un disegno di legge governativo e i disegni di legge d'iniziativa dei deputati Codignola ed altri; Seroni ed altri.

« **Norme generali sull'Istituto superiore di scienze sociali di Trento** » (387-B), d'iniziativa dei senatori Berlanda ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.
(Rinvio della discussione).

Il senatore Piovano, considerato che il secondo ed il terzo dei disegni di legge sopra indicati sono stati distribuiti da poco tempo e che non è stato possibile approfondirne lo studio, propone il rinvio della discussione dei tre provvedimenti, data l'afinità delle materie in essi trattate.

I senatori Moneti e Limoni consentono sull'opportunità del rinvio per quanto riguarda i primi due disegni di legge, ma ritengono che la Commissione potrebbe procedere all'approvazione del terzo, che è stato già discusso ed approvato una prima volta dal Senato.

Il senatore Fortunati insiste perchè anche la discussione del disegno di legge 387-B sia rimandata, in considerazione dell'importanza delle modificazioni introdotte dalla Camera. Alle osservazioni del senatore Fortunati si associa il senatore Romano.

Dal canto suo il sottosegretario Romita sottolinea che il testo del disegno di legge n. 1688 è stato concordato fra tutti i Gruppi politici.

Dopo brevi dichiarazioni del senatore Stirati — che si pronuncia a favore del rinvio dell'esame dei tre disegni di legge, data la connessione di materia — il Presidente comunica che sul disegno di legge n. 1688 la Commissione finanze e tesoro non ha ancora trasmesso il suo parere; anche per questa ragione, ritiene opportuno accogliere la richiesta di rinvio avanzata dal senatore Piovano.

La discussione dei tre disegni di legge è quindi rinviata alla prossima seduta.

La seduta, sospesa alle ore 10,15, viene ripresa alle ore 10,45.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifica alle norme relative ai concorsi magistrali ed all'assunzione in ruolo degli insegnanti elementari** » (1449), d'iniziativa dei deputati Fabbri Francesco ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito dell'esame e rinvio).

Il Presidente ricorda che nella seduta del 19 gennaio scorso il senatore Zaccari ha svolto un'ampia relazione, che è stata poi distribuita a tutti i componenti della Commissione.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Spigaroli, favorevole in linea di massima al disegno di legge, esprime però talune riserve sulla sua formulazione: in particolare osserva che gli idonei non sono compresi — come, a suo giudizio, sarebbe opportuno — fra gl'insegnanti per i quali l'articolo 8 prevede l'abbreviazione a 5 anni del periodo di servizio necessario per partecipare al concorso di cui all'articolo stesso.

Il senatore Basile formula le sue riserve sul sistema della cosiddetta « graduatoria

permanente », che non garantisce l'immissione in ruolo; manifesta altresì la preoccupazione che numerosi maestri incaricati possano essere privati del loro posto dal meccanismo del provvedimento.

Il senatore Zenti, favorevole al disegno di legge, sottolinea gli aspetti positivi che esso presenta, tra cui la regolarità biennale dei concorsi ed i nuovi criteri di punteggio; d'altra parte, il provvedimento offre serie prospettive di sistemazione a un cospicuo numero di maestri. L'oratore si riserva comunque di presentare emendamenti a taluni articoli del provvedimento.

Il senatore Scarpino, in un ampio intervento, formula numerose critiche al disegno di legge. Si sofferma sulla necessità di affrontare in maniera organica il problema della formazione della classe magistrale, riordinando gli istituti magistrali ed elevando adeguatamente la preparazione dei maestri; a suo avviso, il giudizio sul disegno di legge non può prescindere da questi problemi di fondo. L'oratore critica quindi il meccanismo previsto dal provvedimento; lamenta anch'egli, fra l'altro, che la « graduatoria permanente » non sia ad esaurimento e che i maestri anziani risultino tra i più sacrificati. Conclude auspicando un approfondito studio del provvedimento, che conduca ad una nuova e più adeguata formulazione.

Il senatore Romano prospetta l'opportunità di costituire una sottocommissione per lo studio degli emendamenti.

Il Presidente osserva che tale proposta potrà essere presa eventualmente in considerazione quando gli emendamenti saranno stati presentati; avverte altresì che in sede di discussione generale prenderà la parola, in una prossima seduta, il senatore Stirati che si è già iscritto, dopodichè la Commissione ascolterà le repliche del relatore e del rappresentante del Governo; invita infine i senatori che hanno preannunziato emendamenti a presentarli sollecitamente per iscritto.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 11,45.